

Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	Caetani [Enrico], Cardinale e Legato in Bologna
Data		Tipo data	congetturale
Luogo di partenza		Luogo arrivo	[Bologna]
Incipit	Questa lettera sarà scritta da me in supplimento di quello, che non può dir		
Contenuto	Giovan Francesco Peranda avverte che la seguente lettera verrà redatta da lui stesso giacché il Camillo [Caetani] è indisposto a causa della febbre. Lo mette al corrente riguardo alla minuta della Bolla per il Ducato di Sermoneta e gli preannuncia che Cisterna verrà convertita a Marchesato, così come fu stabilito prima della partenza [per Bologna] dello stesso Enrico Caetani. Lo avverte anche che si è pensato di sottoporre, al ducato di Sermoneta, i territori di Vacone, di Poggio [forse Mirteto] e la tenuta di "Tunec" ma lo rassicura del fatto che si aspetta il suo consenso prima di procedere. Lo informa anche che è cessato l'avvertimento che gli era stato dato dal cardinal Azzolino [potrebbe trattarsi di Decio Azzolini] riguardo al "quarantato" che è stato affidato dal Papa [Sisto V] alla famiglia dei Pepoli, in particolare al Conte Filippo [Pepoli]. Conclude menzionando la spedizione del signor Latino [di Camillo Orsini] e affermando che, secondo il suo parere, è probabile che Fabio Orsini [figlio dello stesso Latino Orsini] possa aspirare più facilmente al cardinalato rispetto a Don Lelio [dovrebbe trattarsi di Lelio Pasqualini]. La lettera deve essere datata a partire dal 23 ottobre del 1586 ma non oltre l'ottobre del 1587.		
Fonte	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 150-151		
Compilatore	Durastante Giada		